

Sara Conci

I racconti della zia giraffa

Lecture (da 0 a 130 anni) per tutte le stagioni

Sara Conci
I racconti della zia giraffa
Copyright© 2024 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: novembre 2025 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-5512-525-3

Disegni di Luce

Si ringrazia per il sostegno



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

*Non si è mai troppo grandi
per leggere una storia.*

Sara Conci

I racconti della zia giraffa

Lecture (da 0 a 130 anni) per tutte le stagioni

Sara Conci
I racconti della zia giraffa
Copyright© 2024 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: novembre 2025 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-5512-525-3

Disegni di Luce

Si ringrazia per il sostegno



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

*Non si è mai troppo grandi
per leggere una storia.*

I racconti della zia giraffa

Lecture (da 0 a 130 anni) per tutte le stagioni

Ogni giorno, quando mi sveglio, guardo fuori dalla finestra.

Ogni mattina, mentre ammiro il sole che sorge baciando le montagne, ecco che spunta sul poggiolo il muso di una giraffa dal collo lungo lungo e mi saluta!

La giraffa ha il collo lungo lungo fino al cielo ed è davvero simpatica! Spesso, mi racconta le storie che trova fra le nuvole, oppure tra le stelle; qualche volta mi sussurra antiche credenze, tramandate dal vento. Altre volte, sono io a raccontarle le mie avventure.

La giraffa ha un amico che vive lontano lontano e ogni tanto le legge i racconti che raccoglie sulla terra, in giro per il mondo. Il suo amico è un panda; non un panda qualunque, sia chiaro: è uno che legge i libri ed è pure un grande osservatore; pensate che conserva anche alcuni racconti nati dalla fantasia e dalla saggezza dei bambini.

Così, in questo libro, tra i miei racconti, troverete alcune storie del cielo, quelle narrate dalla mia amica giraffa, e quelle della terra, riportate dal panda.

Cari fanciulli, care mamme e cari papà, cari voi, prendetevi un momento per essere piccini e... buona lettura!

L'IMPORTANZA DI AVERE UN SOGNO E CREDERCI

C'era una volta – e c'è ancora – una bambina di nome Nicole che aveva un gatto di nome Gastone.

Un giorno, purtroppo, il suo amico a quattro zampe non è tornato a casa e lei è diventata molto triste.

Era il 2019. Nicole partecipava alle attività dedicate ai bambini al Mercatino di Natale di Pergine, in Trentino.

Lei arrivava da Lavis, accompagnata dai suoi nonni: ha partecipato alla lanternata della Vigilia per le vie del centro, ha fatto qualche lavoretto creativo e il 31 dicembre 2019 ha preso parte al “Capodanno dei bambini” con *Il palloncino dei desideri*: un momento in cui grandi e piccini hanno potuto scrivere i propri desideri per l'anno nuovo su un piccolo pezzo di carta.

I pensieri emersi sono stati veramente tantissimi e tutti bellissimi: “vorrei incontrare una fata”, “vorrei un cane”, “vorrei conoscere Babbo Natale”, “vorrei la pace nel mondo”, non avete idea di quanti pensieri sono nati quella sera...

Anche la piccola Nicole aveva espresso il suo desiderio: “vorrei che il mio gatto Gastone tornasse a casa.”

Il capodanno dei bambini non voleva essere solo una raccolta di pensieri, no, voleva essere qualcosa di speciale e così, una volta ricevuti tutti i pezzi di carta tinti d'inchiostro, li abbiamo letti, li abbiamo legati al filo di alcuni palloncini gonfiati a elio, e poi...

Poi, per concludere, tutti insieme li abbiamo lasciati volare in cielo con l'augurio che ogni desiderio si avverasse.

I bambini erano tutti felici quel giorno e quel momento è stato anche il "mio" Capodanno.

Anche la giraffa era stata contenta, perché aveva assistito all'evento grazie al suo collo lungo lungo fino al cielo.

Dopo qualche giorno, mentre mi trovavo nella sala dedicata ai laboratori creativi, è arrivata Nicole con la nonna.

La signora si è rivolta a me: "Lo sai? È stato veramente magico il palloncino dei desideri. Forza Nicole, dille che cosa è successo."

Nicole si nascondeva, era un po' imbarazzata, così la nonna, guardandomi con gli occhi colmi di luce e di stupore, ha proseguito il suo racconto.

"Il suo sogno si è avverato: era da più di un mese che il gatto mancava da casa e ormai non ci credevo più, ma il palloncino ha funzionato: Gastone è tornato a casa."

Mi sono commossa. Erano passate apposta per darmi la bella notizia!

E Nicole, che nel ritorno del suo amico ci aveva creduto, per concludere, mi ha detto: "Quando è tornato a casa era magrissimo, aveva una fame gigante e si è mangiato la saliccia della mia mamma."

Quella stessa sera, prima di andare a dormire, la giraffa dal collo lungo lungo mi ha ricordato una cosa molto importante: "Bisogna sempre credere nei sogni, quelli veri, solo così si realizzano."

LA BAMBINA E IL CODIROSSO

C'era una volta (c'è ancora ma è diventata "grande") una bambina che si chiamava Josephine e che adorava gli animali.

Un giorno, in vista del suo nono compleanno, la nonna le aveva regalato un codiroso, dicendole: "Prenditi cura di lui e ricordati di volergli bene."

La bambina, felice e contenta, aveva rinchiuso l'uccellino in una gabbia, certa così che il nuovo amico le sarebbe rimasto sempre vicino.

Tutte le mattine e anche al pomeriggio, il piccolo volatile gridava: "*cip, cip, cip!*" e Cip divenne anche il suo nome.

"Il tuo uccellino sa dire solo *cip*? Non sa cantare?" aveva chiesto un giorno un bimbo curioso che era andato a fare visita all'amichetta: "Sa volare?"

"Non l'ho mai visto volare; forse non ha lo spazio per aprire le ali."

"Oh, che peccato! Forse dovresti farlo uscire qualche volta" aveva allora esclamato il maschietto prima di perdersi a disegnare e a giocare.

Alla sera, prima di addormentarsi, la piccola stava riflettendo: "Fare uscire Cip dalla gabbia? Ma se poi scappasse? È meglio non rischiare" finché si addormentò nei suoi sogni magici e celesti.

Il mattino seguente la bambina si svegliò con la febbre e il dottore le disse di restare a letto per ben due giorni. E così fu.

“*Cip, cip*” continuava a squillare brevemente l’uccellino: “*cip, cip, cip!*”

Dalla finestra della sua stanza, Josephine poteva udire le voci allegre dei suoi amici che giocavano a rincorrersi nel cortile e poteva ammirare alcuni uccellini che volavano liberi e leggeri nel Cielo quando, improvvisamente, si rivolse a Cip: “Che brutto sentirsi in trappola! Credo di capire come ti senti dentro a quella gabbia. Ti voglio bene, amico mio. È giusto che tu possa volare anche se forse non ti vedrò mai più. Vai, sei libero!”

La piccola porticina della gabbia si aprì.

Il codirosso pareva incerto sul da farsi ma, dopo una lieve esitazione, uscì fuori da quella che era stata la sua casa sicura e pure la sua prigionia, aprì le ali e spiccò il volo fuori dalla finestra.

La bambina dall’animo nobile si sentiva dispiaciuta ma allo stesso tempo entusiasta per la fuga dell’amichetto che le aveva tenuto compagnia durante infiniti giorni di sole e di pioggia.

Dopo quel giorno, Josephine aveva iniziato a gettare delle briciole di pane sulla finestra della sua cameretta e... che sorpresa! Ogni mattina Cip tornava da lei, insieme ad altri codirossi, e i suoi *cip, cip, cip* adesso erano diventati un canto felice e un elogio alla libertà.

LA NASCITA DI UNA STELLA CADENTE

“Un giorno – mi ha raccontato la Zia Giraffa – mentre varcavo i confini con l’Universo, ho incontrato una bellissima stella; era colma di luce e di tanta speranza. Mi ha scrutato e poi mi ha detto: ogni tanto osservo la terra e vedo l’invidia, vedo le bugie, vedo le guerre e allora mi convinco sempre più che ci vorrebbe un po’ di dolcezza. Tu che vieni da laggiù, da quel puntino ricco di montagne e di blu, vorresti portarci un po’ di tenerezza?”

La giraffa era ricca di emozione e con sincero entusiasmo le aveva risposto: “Se posso aiutarti, ti aiuterò! E se tu potessi davvero fare questo per gli abitanti della terra, ti crederò!”

“Bene – le aveva detto allora la stella – puoi tornare nel tuo mondo adesso. Ma non scordarti di me, non dimenticare ciò che sto per rivelarti: ben presto cadrò e la mia polvere perderò. Ogni frammento dorato sarà un tocco di speranza regalato.”

Era nata una stella cadente.

LA STORIA DI MIMILLO

Tanto, tanto tempo fa, in un posto lontano da qui, non visibile ai nostri occhi ma immaginabile solo nei nostri sogni, c'era uno strano pupazzo senza nome. Se ne stava seduto su di una nuvola a guardare il mondo: un mondo unito dal cuore delle persone, ma diviso dai confini, non quelli naturali del mare e delle montagne, ma quelli voluti da altre persone.

Dalla nuvola, quello strano pupazzo poteva ammirare le navi in viaggio, i luoghi in cui è sempre estate, i prati fioriti, i paesi in cui si festeggia il Natale, poteva vedere anche quei posti in cui i bambini non hanno nulla.

Tra i tanti posti da ammirare, era incantato dall'Africa. In particolare, gli piaceva la piccola città di Watamu, al sud della capitale Nairobi e al nord di Mombasa, in Kenia.

Là, la gente non aveva molte cose, anzi, non aveva quasi niente. Però aveva il sole, il mare, gli animali liberi! E il pupazzo si divertiva a osservare tutto quanto.

Un giorno, mentre guardava il mondo, scoprì l'esistenza di una cara signora, Marlies, che desiderava tanto fare qualcosa per i bambini di Watamu. Ma che cosa?

Il suo sogno era così grande e sincero che aveva raggiunto lo strano pupazzo. I due si incontrarono nel mondo dei desideri e, poiché il pupazzo non aveva un nome, la cara signora decise di chiamarlo Mimillo.

Il pupazzo ne fu così felice!

Proprio da quell'incontro, Marlies ha iniziato a dare vita e immagine al fantastico Mimillo, venuto sulla terra per aiutare i bambini di Watamu e, in particolare, della scuola primaria Marafiki.



LA NAVE MAGICA (di Luce e Sara)

C'era una volta una nave magica che viaggiava non nel mare ma nel Cielo.

La nave era guidata da un gruppo di bambini: Federico che maneggiava il timone, Luis che teneva issata la bandiera, Adam che reggeva un cannocchiale per avvistare possibili nemici, Luce che adorava gli animali.

Ogni giorno la nave viaggiava e viaggiava, ondeggiando velocemente sopra alle soffici nuvole spumeggianti e ogni giorno i bambini si divertivano a scrivere pensieri felici da lanciare sulla Terra.

A quel tempo la gente raccoglieva tanti pensieri felici, piovuti dal Cielo: “Ricordati di sorridere. Sei splendente. Siate felici!”

Un giorno, però, Adam vide da lontano un'aquila: era l'aquila di re Ugo del monte Dugo: un mago forte e molto cattivo che i giovani avventurieri avevano già incontrato e combattuto in passato.

Ugo voleva distruggere la nave, affinché sulla terra non pioveressero più pensieri felici. Così sarebbero rimasti solo il buio e la tristezza.

“Ragazzi! Pericolo in vista! – urlò Adam – Vedo l'aquila cattiva che si avvicina sempre più!”

Ma Luce, che adorava gli animali e portava sempre con sé una borsa ricca di biscottini per qualunque bestiola, tirò

fuori delle barrette di cereali gustosissime: “Tieni, sono per te” disse all’aquila, ma questa chiese a sua volta: “Vuoi forse ingannarmi o avvelenarmi? Tu pensi che io sia così sciocca da cadere nel tuo tranello?”

“No – rispose la bambina – io adoro gli animali e non voglio farti del male.”

“Guarda che io so leggere la verità. Guardami negli occhi. Sappi che, se stai mentendo, ti trasformerai in un fulmine e durerai solo un lampo nel cielo, per poi scomparire per sempre.”

La bambina e l’aquila si fissarono negli occhi per un’istante.

“Non stavi mentendo?! – esclamò stupito il volatile – Perché il mio padrone ha sempre detto che volete farmi del male? Beh, tornerò da lui e gli dirò che sono scappata perché stavate per catturarmi, ma questo deve rimanere un segreto fra noi. Mi raccomando. Addio!”

L’aquila scappò via e tornò dal mago Ugo, che si infuriò nel sapere che i bambini e la nave erano ancora liberi di volare nel cielo. Iniziò a lanciare in aria tutto quello che gli capitava fra le mani.

L’aquila, spaventata, fuggì via e volò dai bambini che tanto l’avevano fatta stare bene.

“Bentornata – le dissero tutti quanti – che cosa è successo?”

“Il mago si è arrabbiato e mi sono spaventata. Ho pensato che forse, forse... Beh, forse...”

“Vuoi restare qui con noi?” chiese Luce.

“Sì, vorrei essere vostra amica” rispose l’aquila con gli occhi colmi di emozione.

L'importanza di avere un sogno e crederci	10
La bambina e il codiroso	12
La nascita di una stella cadente	14
La storia di Mimillo	15
La nave magica (di Luce e Sara)	17
Alla ricerca del faro perduto	20
Storia di una principessa curiosa	22
L'uomo senza ombra	24
La leggenda della dama bianca	29
La semplice storia di Girolamo, lo spaventapasseri	31
La leggenda del re buffo a Castel Madruzzo	33
Un racconto per Sant'Erasmo	35
Il viaggio di Elo e Ela, custodi del parco dei tre castagni	38
Una storia di Santa Lucia	41
Il racconto dell'orfanello	44
La storia di San Nicola	46
Una storia della befana diversa dal solito	48
Un preziosissimo porta fortuna	52
Uno gnomo nel bosco	55
La nascita delle stagioni	62
La vela	64
Filastrocca per imparare le dita	66
Il viaggio delle farfalle arcobaleno	67
L'omino pan di zenzero	69
I cavalli fanno amicizia	71
I fiori scomparsi	73
Jean Giono e l'uomo che piantava gli alberi	75
L'abbraccio	76
La casa incantata degli animali	77
Una storia di Cappuccetto Rosso diversa dal solito	79
La leggenda di Jack o'Lantern	82
Ho visto Santa Lucia!	84
Una storia del luogo e del mondo	85

La vera storia di Sven	87
Lo gnomo di Natale	89
La vera storia della befana (di Don Giampaolo Perugini)	92
L'unicorno (di Shel Silverstein)	97
Il canto del fiore	99